

Il Nostro Villaggio

ANNO VIII - N.2 - GIUGNO 2015



Cattedrale di San Lorenzo - XIV sec. - Genova



Associazione Nazionale Pensionati
della Banca di Roma

IL PASTICCIACCIO DELLA PEREQUAZIONE

Il governo ha approvato un decreto legge sulle pensioni dopo la sentenza della Consulta che ha bocciato il blocco dell'indicizzazione voluta dal ministro Fornero.

Dal primo di agosto un bonus di 2 miliardi e 180 milioni di euro andrà a 3,7 milioni di persone. Rimangono fuori dalla platea di quelli che riceveranno l'una tantum circa 670.000 persone, le cui pensioni superano oltre sei volte il minimo (2.886 euro lordi).

Il rimborso per il quadriennio 2012-2015 varia a seconda dell'importo delle pensioni. Il maggiore, da 750 euro, spetterà agli interessati che ricevono un assegno da 1700 euro lordi.

A chi percepisce 2.200 euro andranno circa 450 euro, 278 a chi prende 2700 euro. Dal 2016, ci sarà l'introduzione di un meccanismo di indicizzazione più generoso di quello utilizzato negli anni precedenti. Questo significa che «a regime» chi prende 1.700 euro avrà 180 euro l'anno, 99 euro chi prende 2200 euro, 60 euro a chi prende 2.700.

Assegno (a chi verrà pagato il rimborso)	Rimborso "una tantum" 2012-2015 (ad agosto 2015)	Nuova indicizzazione Nel 2016	
		al mese	all'anno
1.700 a chi ha oltre 3 volte il mi- nimo di pensione Inps	750	15	180
2.200 oltre 4 volte	450	8	99
2.700 oltre 5 volte	278	5	60
2.886 oltre 6 volte	0	0	0

Così, il provvedimento sulle pensioni con il calcolo degli arretrati per la mancata perequazione degli anni 2012-2015.

Poi, a partire dal 2016, l'introduzione di un meccanismo di indicizzazione più generoso che, a detta del Governo rispetterà i principi di adeguatezza, gradualità e proporzionalità ispiratori della sentenza della Corte Costituzionale.

Come emerso dalle intenzioni delle ultime settimane, la soluzione di un rimborso "una tantum" a una platea limitata, permetterà al Tesoro di limitare l'impatto sui conti pubblici e di rispettare i parametri europei anche se, in questo modo, si rimborserà poco più dell'11% medio dell'ammontare potenziale, che sarebbe arrivato a 17,6 miliardi di euro.

Che succederà dal 2017?

Probabilmente verrà ristabilito il meccanismo pre-2011, cioè ante blocco Monti-Fornero, che prevedeva solo tre fasce di indicizzazione (con scaglioni: 100% fino a tre volte il minimo INPS, 90% sulla quota compresa tra tre e cinque volte, 75% superiore a cinque volte), di conseguenza potrebbe tornare la perequazione anche per i redditi più alti.



*

LE DIFFICOLTA' DEI PENSIONATI

Nel dicembre dello scorso anno con l'articolo "Impoverimento e tartassamento della categoria dei pensionati" abbiamo avuto modo di riferirvi sul progressivo deterioramento delle nostre condizioni economiche ed abbiamo concluso con la considerazione di non poter fare previsioni positive per il futuro, manifestando però la speranza che nuovi governanti, responsabili ed avveduti, possano operare almeno per ridurre la penalizzazione della nostra categoria.

A distanza di pochi mesi oggi siamo costretti a ritornare sull'argomento per il noto sostanziale blocco della perequazione delle pensioni INPS deciso dal governo, in quanto è risibile l'adeguamento applicato alle pensioni lorde fino a sei volte la pensione minima e non viene applicato tale modestissimo adeguamento alle pensioni d'importo superiore.

Vorremmo ricordare agli attuali governanti che negli ultimi 15 anni le pensioni hanno perduto oltre il 40% del loro potere d'acquisto e che noi pensionati d'annata che quando andammo in pensione ricevevamo un trattamento pensionistico che ci permetteva di mantenere un tenore di vita adeguato alla nostra condizione ora siamo ridotti a fare sacrifici per raggiungere la fine del mese.

Infatti è venuto meno, per effetto delle varie riforme succedutesi negli anni, l'adeguamento delle pensioni al reale mutamento del costo della vita che costituiva, e in linea di diritto dovrebbe costituire ancora, il principio base del trattamento pensionistico.

E' evidente che i politici continuano a non tener alcun conto di quanto previsto dalla Costituzione in merito al "diritto del lavoratore di avere mezzi adeguati di vita anche in caso di vecchiaia" (Art.38 della Costituzione). Inoltre gli stessi ignorano che il provvedimento economico finanziario di ogni taglio imposto alle pensioni genera la riduzione della "spesa" dei pensionati, riduzione che viene a ridurre il prodotto interno lordo con conseguente diminuzione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani, ed ovvia diminuzione delle contribuzioni per l'INPS.

Infine trascurano il grave problema della necessità di separazione tra previdenza sociale ed assistenza sociale in quanto come è noto dall'INPS vengono impropriamente ed illegittimamente prelevati i fondi per l'assistenza, la cassa integrazione e la disoccupazione che dovrebbero essere finanziati da altri capitoli del bilancio statale.

I governanti poi, pur essendo a conoscenza del ruolo economico e sociale svolto dai pensionati nel contesto della grave crisi attraversata dall'Italia non considerano che la "pensione" del membro più vecchio di una famiglia frequentemente costituisce la necessaria integrazione finanziaria per i figli ed i nipoti che oggi si trovano sempre più in difficoltà economiche perché percepiscono mode-

sti stipendi o addirittura divengono disoccupati per le difficoltà che attraversano diverse aziende.

Al riguardo dobbiamo aggiungere la positiva notizia del seguente inaspettato importante provvedimento a tutela dei pensionati.

Il giorno 1 maggio 2015, festa dei lavoratori, siamo venuti a conoscenza tramite la stampa della sentenza con la quale la Consulta ha bocciato il blocco della rivalutazione delle pensioni stabilito dalla "Legge Fornero". Infatti la



Corte Costituzionale ha bocciato perché incostituzionale la norma Fornero con la quale il governo Monti bloccò nel biennio 2012-2013 la rivalutazione automatica delle pensioni superiori a tre volte il minimo, precisamente gli assegni superiori a 1.443 euro lordi mensili.

Conseguentemente abbiamo ritenuto che dovevamo essere rimborsati della mancata perequazione e che le nostre pensioni dovevano essere adeguatamente rivalutate. Il predetto giusto e legittimo convincimento però, come nel passato, è andato deluso in quanto il governo ha deciso di erogare un bonus, di modesto ammontare e diminuito percentualmente in rapporto all'entità della pensione, ed un altrettanto modesto adeguamento per le pensioni fino ad un lordo di Euro 2.886 ed ha escluso dall'erogazione di tali benefici le pensioni di importo superiore ad Euro 2.886 (che corrisponde ad un netto di meno di 2000 Euro e che secondo il governo è una pensione d'oro). Per le considerazioni suesposte si ritiene indispensabile che le associazioni dei pensionati intraprendano una comune azione, anche politica, per ottenere gli ormai urgenti dovuti provvedimenti per la difesa dei trattamenti pensionistici e per la necessaria tutela della categoria che non rappresenta un peso ma piuttosto una garanzia per i vecchi ed i giovani lavoratori.

Luigi Mangione



Associazione Nazionale Pensionati
della Banca di Roma

CONSIGLIO NAZIONALE

Presenti: Fulvio Matera, Luigi Mangione, Alessandro Catenacci, Rosaria Alba Senia, Vincenzo Bruno, Saverio Costantino, Giorgio Favretto, Lorenzo Manicone, Francesco Marseglia, Gianpiero Morgigno, Giuliano Pannizza, Bartolomeo Mario Petrillo, Ferruccio Ratti, Roberto Remorini, Gianfranco Tajariol, Aurelio Tede-

un patrimonio di euro 96.295,74 costituito da contanti (cassa e c/c bancario) per euro 7.439,74, BTP per euro 70.000,00 e Titoli a custodia per euro 18.856,00.

Approvato, inoltre, dal Consiglio il Bilancio di previsione per il 2015 che ipotizza entrate per euro 115.800,00 e uscite per euro 114.200,00 chiudendo con un avanzo di gestione di euro 1.600,00.

E' stato cooptato all'unanimità il nuovo Fiduciario della Lombardia Ferruccio Ratti.

Su indirizzo della FAP - Credito, riguardo ai requisiti che i singoli statuti debbono contemplare al fine di poter beneficiare del regime fiscale agevolato, è stata approvata una modifica dell'art. 13 dello statuto del-

l'Associazione che attribuisca al Consiglio Nazionale la possibilità di deliberare in merito all'ingresso ed alla esclusione degli associati.

Il Presidente Matera ha illustrato le modifiche Statutarie - approvate dopo ampia discussione dal Consiglio - agli art. 3, 9, 10, 12, 15 e 16 tutte inerenti i requisiti e le modalità di elezione e/o sostit-



schi. Hanno partecipato inoltre, il Presidente onorario Felice Novelli, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Marcello Mantica e quali uditori, Maurizio Boccocelli e Marina Soliman. Assenti giustificati Francesco Bruno, Antonio De Marinis e Luigi Venier.

Scorrendo i titoli principali della riunione segnaliamo che è stato approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo che vede entrate per euro 118.944,61 uscite per euro 115.341,70 e si conclude con un avanzo di gestione di euro 3.602,91. Lo stato patrimoniale certifica

zione degli Organi Sociali. **(Come leggerete dopo, l'Assemblea Straordinaria non si è costituita per mancanza del quorum)**

Il Consiglio è stato relazionato sulle Assemblee Ordinaria e Straordinaria del Fondo Pensione Banca di Roma e in particolare: l'esito delle votazioni per il rinnovo delle cariche, in seno all'Assemblea Ordinaria, che ha visto il Presidente Matera al primo posto con 1334 voti sul totale di 3425, seguito da Cassarà con 783, Vernice con 226, Lista CdA 951. Per quanto con-

cerne l'Assemblea Straordinaria, essendo pervenuti 3355 voti su un quorum di 9745, l'Assemblea non si è costituita.

Il Consiglio prende atto. L'Associazione si è dotata di un archivio soci elettronico collegato al sito internet e quindi facilmente visionabile on-line da qualsiasi computer a condizione di essere stati abilitati e di aver ricevuto la password di accesso.

Il Segretario Catenacci ha illustrato le modalità di accesso e consegnato a ciascun Fiduciario un manuale operativo e la Dichiarazione di responsabilità per l'utilizzo dei dati.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Presidente Matera nella sua tradizionale relazione d'apertura ha illustrato i rapporti e le problematiche con la Banca, il Fondo Pensione e la Cassa Sanitaria Uni.C.A., tutte direttamente collegate con le attività dell'Associazione, soffermandosi inoltre sugli incontri



periodici del Coordinamento tra le Associazioni dei Pensionati del Gruppo Unicredito. Lo stesso Presidente ha poi presentato il Bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con un avanzo di gestione di Euro 3.602,91, chiedendone l'approvazione agli associati presenti che lo approvano all'unanimità. Al fine di completare le nomine del Collegio dei Revisori dei Conti vengono proposti, quali membri supplenti Umberto Cantarini, Giovanni Patrizi, Paolo Stocchi e tale designazione riscontra il giudizio favorevole dell'Assemblea.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Alla riunione, convocata con un unico punto all'odg riguardante Modifiche statutarie, hanno preso parte 345 associati di cui 28 in proprio e 317 per delega. Il presidente dell'Assemblea, Matera, considerato l'insufficiente numero di partecipanti (dovevano essere il 50%+1 degli iscritti) non ha potuto fare altro che dichiarare non costituita l'Assemblea stessa.



Fondo Pensione BDR

Fondo Pensione per il Personale della Banca di Roma

Assemblea del 28.05.2015

Partecipanti 1.656 di cui 43 in proprio e 1.613 per delega. Sono intervenuti: Morgigno, Marseglia, Delfino, Monticelli, Agrillo, Columbro.

Favorevoli 1.090, contrari 158, non votanti 408.

Intervento Morgigno



Il bilancio 2014 della prestazione definita evidenzia una perdita di Euro 32.192.356,71 notevolmente aumentata rispetto a quella del bilancio 2013 di Euro 19.684.560,08. Il totale "attività" risulta diminuito di Euro 30.796.954,00 in parte per la diminuzione di Euro 18.567.364,00 delle Attività Immobiliari per effetto del noto processo di dismis-

sione ma in buona parte, per Euro 12.215.497,00, in relazione alla non comprensibile diminuzione delle Attività Finanziarie le quali di norma dovrebbero aumentare corrispondentemente alla dismissione degli immobili.

Il conto economico si articola nel saldo negativo della gestione previdenziale di Euro 69.771.230,44 di poco superiore a quello del 2013 (Euro 69.419.875,14), nel saldo negativo della gestione immobiliare di Euro 6.063.410,70 molto peggiore di quello del 2013, positivo per Euro 26.806.148,75, e infine con il saldo positivo della gestione finanziaria diretta di Euro 43.641.561,47 (aumentato rispetto al saldo del 2013 di Euro 26.946.700,04).

Dai dati predetti appare evidente la buona gestione dei titoli fatta nel decorso anno dal Consiglio di amministrazione ma viene confermata la pessima gestione del patrimonio immobiliare relativa agli scorsi anni e da noi più volte inutilmente rilevata nei nostri interventi sui bilanci precedenti.

Al riguardo va anche considerato che il rendimento del patrimonio immobiliare che nel 2009 risultò pari al 3,06% si è gradualmente ridotto al 2,19% nel 2014 e va peraltro tenuta presente la considerevole entità degli "oneri di gestione"

sul valore di mercato che nello stesso anno sono ammontati ad Euro 5.751,00 pari al 1,51% e che se fossero stati evitati avrebbero portato il rendimento al 3,7% sostanzialmente pari al tasso tecnico rilevato dalla Studio Orrù.

Rileviamo poi la notevole minusvalenza da alienazione di Euro 15.187.134,55, dovuta per la maggior parte alla svalutazione degli immobili conferiti nel Fondo Immobiliare Aurora il 14 gennaio 2015, che concorre in misura cospicua alla perdita della gestione immobiliare e che è un'ulteriore dimostrazione della citata pessima gestione. In merito alla gestione finanziaria constatiamo che i "titoli di debito non quotati immobilizzati", pari ad Euro 132.282.190,45, più i "titoli di debito non quotati non immobilizzati", pari ad Euro 50.364,600, più i "titoli di debito quotati immobilizzati", pari ad Euro 49.044.796,66 per un totale complessivo di Euro 231.691.587,00, rappresentano il 40% delle "Attività della gestione finanziaria diretta". Chiediamo al Consiglio di amministrazione di fornirci in questa sede la percentuale e l'entità complessiva del rendimento di tale investimento finanziario.

In dipendenza di quanto precede non sussisterebbero i presupposti per approvare il bilancio in esame.

Peraltro, tenuto conto della buona gestione dei valori mobiliari e considerato che il Consiglio di amministrazione per la prima volta è venuto incontro alle nostre ripetute richieste di una adeguata rappresentanza dei pensionati negli organi del Fondo, prevedendo tra le modifiche statutarie da approvare una lista riservata ai titolari di pensione diretta composta da un candidato a membro effettivo, da un candidato a membro "osservatore" e da un candidato supplente, riteniamo di poterci astenere.

Intervento Marseglia

Il risultato economico patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2014 è peggiorato.

Infatti il bilancio della prestazione definita chiude con una perdita di Euro 32.192.356,00 e con una corrispondente diminuzione dell'attivo netto destinato alle prestazioni. Tale circostanza ci preoccupa molto per il futuro del Fondo ed in modo particolare per la decurtazione delle



pensioni integrative, che ormai non possono più definirsi tali, decisa ingiustamente dalle "fonti istitutive". Come ormai tutti sanno, da diversi anni i bilanci del Fondo sono andati via via peggiorando soprattutto per il danno patrimoniale causato dai prepensionamenti nonché dalla vendite di sportelli con i relativi dipendenti effettuate dalla banca dal 2005 in poi. Conseguentemente è andato peggiorando il disavanzo tecnico attuariale fino a raggiungere la cifra di 221,1 milioni di euro al 31 dicembre 2013. Le fonti istitutive in data 16 maggio 2014 hanno elaborato il "piano di riequilibrio del Fondo" sulla base di uno studio attuariale che ha ridotto il disavanzo tecnico ad Euro 60 milioni, ma non ha previsto alcun intervento della Banca per eliminare il danno patrimoniale dalla stessa causato ed ha addossato ai pensionati il raggiungimento dell'equilibrio del Fondo mediante l'abbattimento delle pensioni dello 0,7% per gli anni dal 2015 al 2023. Tale piano è stato puntualmente approvato dal CdA il 1 ottobre 2014 senza adottare alcuna iniziativa per ridurre la penalizzazione a carico dei pensionati, confermando l'atteggiamento indeterminato e indeciso per la risoluzione dei nostri problemi da noi rimarcato più volte, particolarmente in occasione della precedente assemblea. D'altro canto non potevamo aspettarci altro dato che l'azienda dal 2007 non ha più iscritto al Fondo i nuovi as-

sunti e considerato che quasi tutti i consiglieri non hanno alcun diritto o interesse economico da difendere nel Fondo stesso, e di conseguenza non hanno mai preso in seria considerazione le nostre richieste avanzate da molti anni nelle assemblee riguardanti i bilanci, riassunte con elementi precisi e probanti nei nostri interventi nell'assemblea tenutasi il 28 maggio 2014. Peraltro abbiamo appreso che lo Studio Attuariale Orrù, venuto in possesso dei dati economico patrimoniali negativi per l'anno 2014, non ha ritenuto necessario aumentare la predetta percentuale dello 0,7% annuo stabilita in base al bilancio 2013 per il riequilibrio del Fondo, che pertanto viene confermata e risulta così composta:

-0,23% annuo destinato al raggiungimento dell'equilibrio del Fondo entro l'anno 2023;

-0,47% annuo destinato all'accantonamento del 4% stabilito dalla COVIP per i fondi pensione in disavanzo.

Al riguardo prendiamo atto che il Fondo ha richiesto alla COVIP di non applicare tale accantonamento ma invitiamo il Consiglio ad insistere perché il nostro Fondo ne sia esonerato in considerazione del fatto che il Fondo stesso è ormai chiuso e che conseguentemente la riserva così creata non avrebbe più beneficiari. In dipendenza di quanto precede, pur considerato il negativo risultato della gestione economica del 2014, riteniamo di astenerci.



Assemblea Generale della FAP Credito il 23 e 24 aprile 2015 a Firenze alla presenza di 40 delegati in rappresentanza di 22 Associazioni federate.

Presidente dell'Assemblea, proprio a sottolineare l'annoso e grave problema degli esodati, è stata nominata Mariarosaria Marchetti esodata dell'Unione Pensionati del Banco di Napoli.

Dopo la relazione del Presidente Franco Catenaccio, del Tesoriere Pasquale Di Napoli e del Presidente dei Revisori dei Conti, Alessandro Catenacci, l'Assemblea ha approvato il bilancio 2014.

Riguardo alle prossime iniziative da intraprendere per la tutela dei pensionati, specie in relazione alle notizie di stampa relative ad una eventuale revisione dei criteri di calcolo delle pensioni avanzata dal nuovo presidente INPS Tito Boeri, si è deciso di costituire un gruppo di lavoro in materia previdenziale diretto da Carlo della Ragione dell'Unione Pensionati del Banco di Napoli. Seguirà la designazione dei componenti da parte delle Associazioni. Si è passati, poi, all'approvazione del bilancio preventivo 2015. Sono stati presentati tre pro-

spetti diversi di cui uno con l'ipotesi di incremento delle quote associative. Dopo ampia discussione l'Assemblea ha deciso di non modificare le quote per il 2015.

A partire dal bilancio 2016 si porranno a carico dei partecipanti le spese relative all'Assemblea Generale nonché le spese relative ai Consigli Direttivi eccedenti il numero di tre.

Il Presidente ha sottoposto all'Assemblea l'esame della parte straordinaria dell'ordine del giorno relativa alla modifica statutaria.

L'Assemblea ha approvato la modifica dell'art. 1 del vigente Statuto il cui secondo comma è così riformulato: *"Con deliberazione del Consiglio Direttivo, possono essere costituite sedi amministrative e/o secondarie, nonché uffici di rappresentanza, designandone il responsabile."*

Sergio Marini, Presidente dell'Associazione Amici Comit e membro della Commissione polizze sanitarie, avvalendosi della collaborazione di Catenacci, ha illustrato ai presenti le nuove proposte in tema sanitario avanzate da Cardea in collaborazione col Circolo Unicredit Banca di Roma.

L'Assemblea ha dato mandato al Presidente di stipulare la convenzione con Cardea. Michele Iacoviello, legale della Federazione ha commentato l'attuale blocco della perequazione informando sul prossimo pronunciamento della Corte Costituzionale (**il 30.04.2015 la Corte ha dichiarato incostituzionale il blocco della perequazione sulle pensioni** - vedi il sito dell'Associazione www.associazionepensionatibdr.it).

ESISTONO DAVVERO I "MAGHI DELLA FINANZA"?

PREVEDERE IL FUTURO, MISSION IMPOSSIBLE

La storia è piena di personaggi che hanno cercato di prevedere cosa sarebbe successo l'anno dopo, come sarebbe finita un'importante battaglia, chi



avrebbe sposato il re di Spagna e così via. Si tratta, come è ovvio, di millantatori che, pur di sbarcare il lunario, si mettono cappelli a cono, ed emettono sentenze; chi paga è felice perché quasi sempre ottiene buone notizie. Anche nella finanza ci sono molti "esperti" che fanno previsioni sul futuro.

Certo, nel settore finanziario tutto è apparentemente "scientifico". Si studiano i grandi movimenti economici e finanziari, ma, come nel caso dei maghi dell'occulto, anche i grandi maghi della finanza raramente rilasciano previsioni negative, perché gli interessi dei grandi "consiglieri" sono intrecciati a quelle delle società delle quali forniscono le previsioni.

Ma anche quando sono indipendenti ed autonomi, molto spesso prendono cantonate storiche.

Nessuno ha previsto il crollo delle borse avvenuto nel luglio 2007 che ha generato la crisi economica che stiamo vivendo oggi. Ad agosto 2007, un "esperto" di Londra, intervistato da Il Sole 24 Ore sulle prospettive economiche, alla domanda: "Cosa accade sui mercati?" rispondeva sereno: "Ci troviamo davanti ad una dislocazione, ma non grave. C'è stato un balzo forte negli indici i-traxx e crossover con gli spread tra rischi di credito investment grade e non, balzati da 200 a 500 punti. Ma ora assistiamo a segnali di rientro".

Non si capisce gran che (anche perché il tracollo è chiamato pudicamente "dislocazione"...), grazie anche all'utilizzo del gergo per iniziati, regolarmente in inglese per

intorbidare le acque. Comunque il messaggio era: tutto sotto controllo, state tranquilli, la crescita continua, le aziende sono piene di soldi, non ci sono nubi all'orizzonte.

CONSIGLI PER I RISPARMIATORI

Potremmo fare decine di citazioni, ma sarebbe inutile. Ma allora è tutto sbagliato, tutto da rifare come amava lamentarsi il grande Gino Bartali?

Non tutto.

E' sbagliato fidarsi ciecamente delle previsioni, è sbagliato credere che qualcuno possa veramente prevedere il futuro dei mercati.

Per non fare errori, basta avere cautela, investire prudentemente evitando titoli speculativi, non farsi prendere dalla smania di guadagnare tantissimo in pochissimo tempo. Qualche consiglio è d'obbligo, per non fare solo chiacchiere.

Il primo è fondamentale: informarsi, leggere quotidiani e riviste finanziarie. Non occorre essere dei professori di economia, basta imparare le cose fondamentali come ad esempio che il rialzo dei tassi d'interesse in genere frena lo sviluppo economico, che il ribasso dell'euro è un vantaggio per le imprese che esportano, che la stagnazione del PIL provoca sfiducia, e così via.

Un secondo punto è importante: non farsi trascinare dall'emotività, riflettere bene e chiedere consigli ai più esperti. Il vecchio detto "Compra quando vendono gli altri, vendi quando comprano gli altri" nella sua banalità è efficace: mai farsi travolgere dall'entusiasmo e dall'illusione di diventare ricchi in poco tempo.

Terzo punto: porsi degli obiettivi precisi, sia di utile (se un titolo sale del 20% in sei mesi, magari è bene approfittarne e vendere), sia di perdita (se un titolo perde il 10% in poco tempo, meglio liquidarlo piuttosto che assistere ad una inesorabile agonia).

Quarto punto: anche se si crede ciecamente in un titolo o in un settore economico, diversificare il portafoglio e farsi il vecchio "giardinetto titoli", mettendo insieme titoli industriali, finanziari, farmaceutici, alimentari e così via.

Quinto punto: se si ha paura di fare scelte in proprio, meglio orientarsi sugli ETF (quotati in Borsa) che sui fondi comuni d'investimento o sulle gestioni patrimoniali, i cui costi sono molto più elevati ed i cui risultati sono spesso inferiori a quelli del mercato.

Tutto qui?

Tutto qui, saggezza e buon senso.

Gianluigi De Marchi

LA PATENTE DI GUIDA

CASI DI REVISIONE - PRESUPPOSTI E LIMITI

Come noto, la patente rientra tra gli atti abilitativi, fondati sull'accertamento della idoneità – nel caso di specie – alla guida.

Sotto il profilo sostanziale, la patente realizza un atto di certezza legale in quanto costituisce – in capo al soggetto titolare – una situazione di presunzione di possesso dei requisiti di idoneità necessari a condurre determinati tipi di veicolo. È evidente, peraltro, che l'avvenuto superamento dell'esame, la prima volta, non attribuisce un titolo irreversibile ed irrevocabile. Ciò, in quanto nel pubblico interesse è possibile che vengano irrogati provvedimenti di carattere sanzionatorio che possono sacrificare in modo temporaneo e/o definitivo il diritto del singolo a condurre un veicolo. Detti provvedimenti costituiscono l'esercizio di un potere amministrativo o giurisdizionale di carattere punitivo o cautelare, legati alla persistenza o meno – nel tempo – dei requisiti psicofisici e/o dell'idoneità tecnica. Nel contesto di cui sopra si inquadra la revisionabilità della patente prevista dal codice della strada in due distinti articoli (il 128 ed il 126 bis della L. 120/2010).

La revisione può, dunque, riguardare:

- I soli requisiti psicofisici prescritti;
- I soli requisiti di idoneità tecnica;
- Sia i requisiti psicofisici, sia quelli di idoneità tecnica.

La revisione diviene, quindi, ineluttabile:

- in occasione di incidenti stradali ed a seguito di specifico rapporto da parte degli organi della Polizia Stradale, in funzione della responsabilità nella causazione dei sinistri, della gravità delle conseguenze e della reiterata violazione delle norme del codice della strada, oggi consultabile attraverso l'apposita Anagrafe;
- a seguito di casi di coma di durata superiore a 48 ore, dacché i responsabili delle unità di terapia intensiva o di neurochirurgia sono tenuti a darne notizia agli Uffici Pro-

vinciali del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici.

- a seguito di specifiche segnalazioni ritenute opportune da parte delle Autorità sanitarie, alla luce di stati psicologici dei conducenti che potrebbero risultare pregiudizievole per la guida.

Effetti particolari, ai fini della revisione, possono derivare anche dal possesso, dall'uso o dalla detenzione di so-

stanze stupefacenti, nonché dal mancato uso della patente. In tale ultimo caso, la conferma della validità è contemplata dopo oltre 3 anni dalla scadenza del documento. La giurisprudenza ha più volte affermato che la revisione: "non presuppone l'accertamento di una violazione delle norme sul traffico o di quelle penali o civili, sebbene qualunque episodio che giustifichi un ragionevole dubbio

sulla persistenza dell'idoneità psicofisica e tecnica (TAR Umbria n. 180/2004 e TAR Veneto n. 2201/2008). È evidente che il dubbio di cui sopra debba essere sorretto da una valutazione ancorata ad elementi obiettivi e non può dipendere dal mero arbitrio della Pubblica Amministrazione. Ne consegue che, avuto riguardo alla grave lesività degli interessi del cittadino, il provvedimento debba essere adeguatamente motivato. La revisione è, inoltre, prevista in caso di azzeramento dei punti ex art. 126 bis del Codice della Strada. Ciò in particolare, nel caso in cui, nell'arco di dodici mesi, vengano commesse 3 violazioni che comportino la decurtazione di almeno 5 punti ciascuna. Di talché, l'Ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri competente per territorio su comunicazione dell'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida, dispone la revisione della patente.



Raoul Fabrini

LAVORI STRAORDINARI IN CONDOMINIO

Negli ultimi decenni, l'Edilizia si è sempre più evidenziata come uno dei pilastri dell'Economia italiana e con le belle stagioni, si avviano i cantieri che impegnano economicamente i privati per importi anche rilevanti.

Per tale motivo è sempre bene scegliere con oculatezza il proprio Appaltatore (l'esecutore dei lavori) e prendere delle accortezze per tutelare il più possibile il Condominio.

Premesso che è sempre consigliabile affidare le opere sulla base di un capitolato d'appalto redatto da un tecnico abilitato (architetto, geometra o ingegnere), nel contratto di appalto, l'Amministratore potrà inserire delle clausole e specifiche diciture a salvaguardia dei suoi condòmini come ad esempio:

- una dichiarazione impegnativa dell'Appaltatore, che per la formulazione dell'offerta si è recato espressamente nel luogo dove debbono essere eseguiti i lavori e, avendo preso visione delle condizioni, non ha eccezioni da sollevare circa eventuali ostacoli per la corretta esecuzione delle opere appaltate, rinunciando, di conseguenza, a qualsiasi richiesta per eventuali lavori e/o adempimenti che dovessero risultare necessari per la perfetta e sicura esecuzione dell'appalto.
- la penale per la ritardata conse-

gna del cantiere, rispetto ai termini fissati in contratto (un tot al giorno), che funga da deterrente per la Ditta a prolungare oltre modo le opere;

- l'obbligo di presentazione del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) da parte dell'Appaltatore, unitamente a ciascuna fattura. Infatti il Condominio, in quanto committente di un appalto di opere o di servizi, è obbligato in solido con l'Appaltatore e con gli eventuali subappal-



tatori a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi e previdenziali dovuti (art. 29, 2° comma del D.Lgs. 276/2003; Legge finanziaria 2007, art.1, co. 911; Decreto Legge n.97/2008 del Ministero del Lavoro e s.m.i.) fino a due anni dalla cessazione dell'appalto, per quel che concerne le retribuzioni e contributi previdenziali dei dipendenti dell'appaltatore e dell'eventuale subappaltatore;

- L'indicazione dell'Assicurazione (nome della Compagnia, massimali e scadenze) in vigore con

l'Appaltatore, per una ulteriore garanzia su eventuali danni in corso d'opere;

- L'obbligo di escussione preventiva, in caso di eventuale Decreto Ingiuntivo, nei confronti dei condòmini morosi i cui nominativi verranno forniti dall'Amministratore, rinunciando ad altre azioni cautelative di pignoramento conti correnti del Condominio. L'art. 63 disp. att. c.c. prevede che i "[...] creditori non possono agire nei confronti degli obbligati in regola con i pagamenti, se non dopo l'escussione degli altri condòmini.[...]" Alcuni Tribunali (Trib. Brescia, sent. del 30/05/2014; Trib. Reggio Emilia, sent. del 16/05/2014; Trib. Milano, sent. del 27/05/2014), tuttavia, stanno concedendo il blocco dei conti correnti condominiali, già nella prima fase. La dicitura riportata, pertanto, si rende utile per evitare ulteriori disagi ai condòmini.

Marco Venier



Il dottor Marco Venier, amministratore di condominio è nello staff dirigenziale dell' A.N.A.P.

www.amministratori-professionisti.it

L'EVOLUZIONE DELLE CONOSCENZE: NON STUPIRTI SE...

Il tuo medico ti dirà che il livello di pressione arteriosa di 150/90mmHg è normale per un ragazzo nonno ultrasettantenne quale sei tu che rappresenti il target dei miei lettori.

“Ma come?": dirai tu. “Fino ad ora mi avete tutti raccomandato fino a terrorizzarmi che i miei livelli ottimali da perseguire con una terapia antiipertensiva erano 130/85 mmHg e ora... : sono perplesso. Mi spieghi, dottore” Il problema è che le ultime Linee Guida dell'ipertensione arteriosa redatte dai cardiologi Europei sono state scritte tenendo conto di un vecchio principio del metodo clinico per cui non esistono malattie, ma malati; non si possono, cioè, dare indicazioni assolute e valide per tutti gli ipertesi ma, semmai, valide per categorie di ipertesi: per esempio, gli ipertesi con diabete, gli ipertesi con pregresso infarto o gli ipertesi anziani, e così via.

Nel merito, per gli ipertesi anziani, queste sono le raccomandazioni ... dell'Europa (**vedi tabella**).

Tradotto in italiano, si lascia la gestione di un iperteso anziano, magari fragile, alle decisioni del medico curante che deve valutare i pro e i contro di una terapia anti-iper-tensiva, che non è sempre “obbligatoria” a prescindere. Infatti, come possiamo facilmente derivare dalla nostra

esperienza di condòmini, se la pressione dell'acqua si abbassa è possibile che i piani alti restino a secco: analogamente nel nostro corpo il cervello, il nostro attico, potrebbe risentire di cali pressori, magari indotti dalla terapia, rimanendo a secco (ischemia), specialmente se i tubi (arterie carotidi) sono intasati dalle così dette placche. Questa impostazione metodologica basata sul principio di tutela “primo, non nuocere” è stata recepita anche dai diabetologi europei che nelle ultime Linee Guida hanno fissato per il diabetico anziano il valore ottimale di glicemia da perseguire in 150 mg/dl, e non più in 100 mg/dl allo scopo di evitare crisi di ipoglicemia potenzialmente mortali.

Questi documenti europei di indirizzo riconoscono quindi la specificità dell'anziano per la tutela del quale si deroga dalle raccomandazioni valide per gli adulti; mi corre però l'obbligo di ricordare che i livelli di pressione o glicemia possono essere non ossessivamente perseguiti ma comunque rimane imprescindibile l'adesione a stili di vita sani.

Insomma, prudenza nelle terapie e nei comportamenti! Chi va piano.....

Enzo Pirrotta

Raccomandazioni	Classe	Livello
Negli anziani ipertesi con pressione arteriosa sistolica superiore a 160 mmHg ci sono evidenze abbastanza solide per raccomandare di ridurre quel valore tra i 150 e 140 mmHg	I	A
In un paziente anziano sano di età inferiore agli 80 anni i valori di pressione sistolica da raggiungere con una terapia possono essere superiori o uguali a 140 mmHg; solo se il trattamento è ben tollerato si possono raggiungere livelli inferiori o uguali a 140 mmHg	II B	C
Negli ultraottantenni con valore di pressione sistolica superiori a 160 mmHg si raccomanda di ridurre tale valore tra i 140 e 150 mmHg a patto che siano in buone condizioni fisiche e mentali	I	B
Negli anziani fragili si raccomanda di lasciare ogni decisione circa la terapia ipertensiva al medico curante che baserà le sue scelte sul monitoraggio degli effetti del trattamento	I	C
Una terapia antiipertensiva ben tollerata dovrebbe essere continuata anche dopo gli 80 anni	IIA	C
Tutte le classi dei farmaci antiipertensivi sono raccomandate nell'anziano anche se i diuretici e i calcioantagonisti sono da preferirsi nell'ipertensione sistolica isolata	I	A

ASSEMBLEA PENSIONATI CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA

In una bellissima giornata primaverile, il 18 aprile 2015, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dell'Associazione Bancari Cassa Risparmio di Puglia UBI >> Banca Carime, nostra gemellata. I lavori si sono svolti, come di consueto, nell'antica Masseria Cariello Nuovo di Casamassima e vi hanno partecipato, gentilmente ospitati, il nostro Presidente Fulvio Matera ed il Segretario Alessandro Catenacci.

Nel corso dell'Assemblea, il Presidente Andrea Dolce ha illustrato le attività svolte nell'anno passato; si è poi proceduto all'approvazione dei bilanci consuntivo 2014 e preventivo 2015 ed al termine dei lavori, si è svolta una conferenza sul tema degli investimenti e dei prestiti riferiti al mondo dei pensionati. Durante l'evento, i responsabili del Codacons Puglia, con i quali l'Associazione Bancari Cassa Risparmio di Puglia ha recentemente sottoscritto un accordo, hanno sorteggiato tra i soci iscritti tre premi, il primo dei quali consisteva in un fine settimana per due persone in una capitale europea. La manifestazione, magistralmente organizzata - come sempre - dal Presidente Andrea Dolce, si è conclusa con il pranzo sociale al termine del quale i soci hanno potuto ammirare e degustare la grande e ricca torta.



ASSISTENZA SANITARIA

Vengono presentate le nuove proposte formulate dalla Cassa Mutua Cardea in collaborazione con il Circolo Unicredit Banca di Roma che affiancheranno le proposte già in atto ampliando il quadro di riferimento dell'Assistenza sanitaria offerta tramite la FAP Credito alle Associate.

Appena perfezionato l'accordo si darà pubblicità ai nuovi piani sanitari anche tramite il sito www.associazionepensionatibdr.it.

RC AUTO POLIZZE INFORTUNI

L'Associazione sta raccogliendo proposte da varie Compagnie Assicuratrici per la RC Auto e per polizze infortuni che appena concretizzate saranno sottoposte al vaglio del Consiglio Nazionale.

COORDINAMENTO

Si è ipotizzata l'opportunità che il Coordinamento si trasformi in una Federazione delle Associazioni dei Pensionati Unicredito. La trasformazione dovrebbe essere propedeutica ad una migliore coesione tra le Associazioni.

BANCO DI ROMA MONZA CIRCA TRENTA ANNI FA



Da sinistra, Rocco Boccadamo, Santo Finocchiaro, Luigi Mapelli e Paolo Banino: tre direttori e un vice, colleghi in carriera ma soprattutto amici. Peccato che, adesso, a riguardarsi e a ricordare con sincero rimpianto, sia rimasto solamente il primo.

Hanno lasciato l'Associazione ... e li ricordiamo con rimpianto:

ANASTASIO FRANCESCO	ROMA	INGAMI SERGIO	ROMA
AUSIELLO PAOLA	ROMA	IORI ALDO	LATINA
BACCARA FRANCO	MILANO	LAZZARO FRANCESCO	BASIGLIO
BAIETTI LAMBERTO	ROMA	MELIS GIOVANNI	CAGLIARI
BALLONI LORENZO	RECANATI	MINZI LEVI LIANA	TRIESTE
BENZO GIUSEPPINA	FIRENZE	MONACO CARMELA	ROMA
BERETTA PIERO ANGELO	MONZA	PALUDETTI CARLO	CONEGLIANO
BORIOLI ITALA	VERBANIA	PAPA GENOVEFFA	LUCCA
BORTOLAMI SILVANO	PADOVA	PESCATORI PAOLO	ROMA
BRONZI DINA	BOLOGNA	PETITO PASQUALE	S. M. LIGURE
BUONGIORNO ANGELO	ACI CATENA	PETRONIO GUSTAVO	FROSINONE
BUTTAZZONI SERGIO	TRIESTE	PETTI GIUSEPPE	SAN SEVERO
CITTERICO CESARE	CANTU'	ROMANO DECIO	FIRENZE
COLANTUONO GIORGIO	ROMA	RUFFINI MARIANTONIA	ROMA
CONTENTO CLAUDIO	LATINA	SARACENI VERA	ROMA
COSTA GREGORIO	ROMA	SCARLATA MARIA	MILANO
CRIBACI ERNESTO	GENOVA	SELVA FRANCO	ROMA
CRISTOFANI NERINA	ARENZANO	SGRO GIOVANNI	ROMA
D ESTE ADA	VENEZIA	TEVERI CESARINA	GENOVA
DE FINA CARMEN	ROMA	TUCCI CARMINE	FOGGIA
DEL CITTADINO INES	ROMA	TURRISI MARIA ASSUNTA	ARSAGO SEPRIO
DI FAZIO MARIO	ROMA	URBINO LEONARDO	BARI
DI FILIPPO ANTONIETTA	NAPOLI	VALLE BRUNO	RAPALLO
DI PALMA BRUNO	GENOVA	VASSELLI VIRGILIO	TIVOLI
DONATO DOMENICO	MESSINA	VILLA ANTONIO	TORINO
FERRARI ALBANO	MONTECATINI T.	XIMENES RENZO	ROMA
GIORCELLI ANGIOLINA	TORINO	ZAINA ROMANO	VENEZIA

Ricordo di Sergio Buttazzoni

Sergio Buttazzoni l'ho conosciuto meglio nel lontano 1978 quando "approdai" all'ufficio titoli dopo 5 anni dall'assunzione al Banco di Roma di Trieste. Era il Capo Ufficio Titoli e ricordo una persona veramente di cuore ed alla mano che sapeva coniugare perfettamente l'arido lavoro ai titoli (tutto a mano, calcoli compresi) con sprazzi di giovialità che rendevano meno pesante il trascorrere della giornata.

Oltre a ciò mi preme ricordarlo per una cosa che esula dal mondo bancario e cioè per un senso patriottico di spiccato livello, esercitato dallo stesso tramite l'associazione bersaglieri di cui, a Trieste, divenne il Presidente. Infatti da Ufficiale dei Bersaglieri in congedo

Buttazzoni era sempre presente a tutte le manifestazioni per ricorrenze e festività varie di carattere nazionale e territoriale. Tutti sanno più o meno la storia di Trieste nelle due guerre mondiali e si saprà che i bersaglieri sono stati sempre coloro che hanno fatto la storia della liberazione di Trieste. Anche se malato era presente alle ricorrenze per i 60 anni di Trieste all'Italia (1954/2014) nello scorso mese di ottobre, oltre ad essere presente ai primi di dicembre alla festa degli auguri di Natale tra i nostri pensionati al Circolo del Bridge di Trieste. In conclusione mi piace ricordarlo col cappello del Bersagliere in testa e di corsa dietro la celebre fanfara con il piumaggio al vento.
Ciao Sergio.

Giorgio Favretto

PALLAMANO D'ANTAN

Sono passati ben 40 anni, era il 1975, quando Giuseppe De Fidio delle Relazioni Esterne del Banco di Roma mi mise al corrente della ricerca di colleghi che avessero avuto precedenti nello sport della pallamano o Handball. Il Banco di Roma partecipava ogni due anni dal 1972 ai Giochi della Cooperazione con i colleghi della Commerzbank, Credit Lyonnais e Banco Hispano Americano. I risultati complessivi erano eccellenti ma il Banco non presentava una squadra in questa disciplina sportiva. Da quella diciamo "leva" tra i dipendenti a livello nazionale risultarono

Celio, ala della Nazionale Italiana a Milano, Bassino a Bologna, Coppola a Firenze, Vanni, La Ragione e l'allenatore-giocatore Michelangeli detto Mike a Roma tutti con esperienze in serie A e B. Con me compreso il numero era esiguo per una compagine di 12 elementi, quindi De Fidio mi affidò il ruolo di responsabile e di cercare altri colleghi; coinvolti Scarpini, Cacioni, Michieletto, Chicchisola, Petti, Pannone.

Dopo alcuni stage presso il Centro Sportivo di Settebagni partecipammo nel 1976 ai Giochi a Parigi. La manifestazione si svolse in tono minore per la morte improvvisa del Vice Presidente del Credit Lyonnais, quindi in una stessa giornata disputammo le due partite previste vs francesi e tedeschi. Onorevolmente terzi portammo il nostro contributo al Banco, le due compagini finaliste erano di livello notevolmente superiore al nostro in quanto partecipavano a campionati di categoria nei loro paesi.

Di comune accordo alla fine del 1976 ci iscrivemmo al campionato Nazionale di serie C sotto l'egida del CRAL Banco di Roma. La squadra si infoltì di nuovi adepti di Roma: Mazzarino, Pignotti, Ruggeri, Juliani che si allenavano con noi con tanta passione dopo l'orario di lavoro, a Settebagni; la domenica ci raggiungevano i colleghi dalle altre Filiali per disputare le partite e aumentava il numero dei giocatori bancari: Ceccarelli, Sanna, Grassi (BSS), Porzia, Ulaneo, Beltrami, Mosca, Ciampà allenatore-gio-

catore ex nazionale, Muzi preparatore atletico probabile olimpico, Diano valente dottore al seguito. Le partite a Settebagni diventarono l'appuntamento anche per mogli e figli, le trasferite l'occasione per una gita culturale con tanto di pullman, pranzo e tifosi al seguito. Confermammo il terzo posto con notevoli miglioramenti ai Giochi di Madrid nel 1978 nella splendida cornice dell'esclusivo Circolo del mitico Real Madrid. Nell'edizione di Roma del 1980 il Banco mirò a perseguire il massimo risultato anche nella nostra disciplina, coinvolgendo i due

migliori giocatori italiani del momento, i romani Cinagli e Culini. Il primo posto ci sfuggì per un rigore contestato nella finale contro i fortissimi francesi di capitano Firmin. Il Banco vinse alla grande i Giochi primeggiando su sei dei sette sport in programma. I risultati a buon livello del campionato italiano permisero alla compagine di ben figurare nella sesta edizione dei Giochi a Monaco di Baviera del 1983 con l'innesto di



Da sinistra in piedi: Arrigo, Bassino, Pannone, Coppola, Morgigno, Chicchisola, Cinagli, in basso: Celio, Cacioni, Deri, Vanni e Michieletto

Arrigo di Roma, di Pobega di Firenze e del giovane portiere Deri di Milano; la serata di gala con la consegna dei trofei si svolse nello scenario del mitico Stadio Olimpico di Monaco. A Montpellier nel 1986 e a Siviglia, nell'ultima edizione dei Giochi del 1989, con il nuovo arrivato Chionchio di Teramo, terzino mancino della Nazionale e Della Penna di Roma, mantenemmo il secondo posto; la serata delle premiazioni si svolse tra le imponenti botti di Porto in una grandiosa cantina ad Jerez de la Frontera. Il 1990 ha visto svolgersi il nostro ultimo campionato, il quattordicesimo consecutivo, anch'esso nelle prime posizioni di classifica; sono passati da allora 25 anni, eppure ci riuniamo gioiosamente ogni tanto quasi tutti oramai in pensione per rinfrescare quei tempi memorabili e nell'occasione ricordare anche le gesta di qualcuno dei nostri compagni che purtroppo nel tempo ci ha lasciato.

Gianpiero Morgigno

CALAMARI RIPIENI

Pulire i calamari tenendo da parte i tentacoli.

Tritare i tentacoli e lo spicchio d'aglio.

Passare i pomodori.

Unire in una ciotola i tentacoli e l'aglio tritati, aggiungere il pangrattato, il parmigiano grattugiato, il prezzemolo tritato e l'uovo.

Amalgamare il tutto aggiungendo di sale e pepe. Riempire i calamari e chiuderli con uno stecchino.

In una capiente padella mettere i calamari ripieni e cospargerli d'olio, cuocere a fuoco vivo per 5 minuti, sfumare con il vino.

Aggiungere il fumetto di pesce ed i pomodori passati e cuocere a fuoco moderato per 50 minuti coprendo con un coperchio.

A fine cottura, se necessario, far addensare la salsa dopo aver tolto i calamari dalla padella. Servire avendo cura di eliminare gli stecchini.

Accompagnare il piatto con un Bianco 2013 della Cantina Decugnano dei Barbi località Fossatello, Orvieto (TR).

www.decugnanodeibarbi.com



ingredienti:

8 calamari

150 gr. tonno

1 Uovo

60 gr. pangrattato

30 gr. Parmigiano

1 spicchio aglio

2 cucchiari prezzemolo

200 gr. pomodori pelati

1 dl vino bianco

4 dl fumetto di pesce (vedi ricetta)

olio e.v.o. q.b.

sale e pepe q.b.



Alessandro Catenacci

UN RICORDO PARTICOLARE

Eravamo nel maggio del 1940. Ormai si stava avvicinando il giorno in cui io avrei dovuto prendere il sospirato diploma di ragioniere. Già da qualche tempo avevamo saputo che, a causa della situazione in-



ternazionale che lasciava prevedere l'imminente entrata in guerra dell'Italia, quell'anno gli esami di maturità sarebbero stati aboliti e sostituiti da semplici scrutini. Cosa che regolarmente avvenne.

Questo fatto debbo dire che mi facilitò alquanto perché, a causa della mia incompatibilità con gli esami in genere, penso che avrei certamente avuto qualche problema se avessi dovuto sostenerli. Gli scrutini ci furono all'inizio della seconda quindicina di maggio e mi pare di ricordare che nella mia classe, composta da una quarantina di elementi, fummo tutti dichiarati "maturi".

Il 2 giugno, nella mia scuola, in concomitanza con la prima Giornata della Tecnica (che credo sia stata pure l'ultima...), fu inaugurata una mostra con la quale si doveva esporre il grado di efficienza raggiunto dalla scuola stessa nel fornire agli allievi i necessari supporti per lo studio. Per quanto riguarda il corso di Ragioneria fu attrezzata un'aula come se fosse stata un vero e proprio ufficio commerciale, con modernissimi mobili metallici integrati da macchine calcolatrici e schedari.

Niente di più falso ed inesatto. Anche il più sprovveduto dei visitatori avrebbe capito, se non altro dal perfetto

stato di conservazione di tutto il materiale esposto, che si trattava di una messa in scena non rispondente affatto alla realtà. Mai, durante l'anno scolastico, ci eravamo sognati di utilizzare un simile apparato! E poi, a che prò?

Non appena conosciuti i risultati scolastici, io mi detti subito da fare per cercare un lavoro e come altri miei compagni inoltrai domanda di assunzione al Credito Italiano, da cui mi spedirono subito a passare una visita fiscale presso un medico generico, il quale, a causa di una rilevata mia non perfetta visione da parte di un occhio, consigliò a sua volta un esame da parte di un oculista.

Il 10 giugno avvenne l'irreparabile. Giornali in edizioni straordinarie e comunicati radiofonici avvertirono che Mussolini, come aveva già fatto in altre occasioni, doveva rendere edotti gli italiani di qualche cosa molto importante.

Stando a Roma, non potevo non sfruttare l'opportunità di recarmi a piazza Venezia dove si sapeva che stava per accadere qualcosa che avrebbe polarizzato l'attenzione di tutta la nazione.

E infatti ci andai, ma purtroppo ebbi a pentirmene assai perché, alla fine del discorso con il quale il "Duce" annunciò la nostra entrata in guerra, stetti quasi per venire travolto dal moto ondeggiante di una folla fittissima in mezzo alla quale mi ero venuto a trovare pur non essendomi spinto nel centro della piazza.

La pressione della gente era tale che mi sentii schiacciare il torace e impossibilitato a respirare; per fortuna la cosa durò solo pochi secondi ma lo spavento fu grandissimo, tanto da condizionarmi per l'avvenire in maniera tale che da allora in poi ho sempre cercato di stare ben lontano da qualsiasi assembramento di persone.

La sera di quello stesso giorno, tornato a casa con animo non precisamente esultante, ebbi però una gradita sorpresa.

Dal Banco di Santo Spirito era giunta una lettera con la quale mi si invitava a recarmi presso i loro uffici per importanti comunicazioni.

Non ci voleva molto a capire quale fosse lo scopo di quella missiva, anche perché era noto che in quel periodo c'erano stati molti richiami alle armi e la maggior parte delle aziende stavano cercando gente per far fronte alle gravi falcidie nel personale che stavano subendo.

E infatti il giorno successivo fui ammesso alla presenza del Capo del Personale della Sede di Roma, che mi comunicò la prevista notizia. Poi, avendogli chiesto quale sarebbe stata l'entità della mia retribuzione, rispose alquanto seccamente: "Prima fate la domanda, poi ve lo diremo". Era l'epoca in cui si doveva usare il "voi" al posto del "lei".

Lo stipendio, tenendo conto della mia minore età, era di 700 lire lorde al mese, forse meno di quanto dava il Credito Italiano, una cifra peraltro superiore a quella che mi sarebbe spettata per contratto. Io, comunque, dichiarai subito di accettare, riservandomi nell'intimo di dare le dimissioni non appena fossi stato assunto dall'altra banca.....

E così il 12 giugno presi immediatamente servizio senza nemmeno venir sottoposto alla rituale visita medica. L'unica raccomandazione che il citato superiore mi aveva saputo fare, e non avevo affatto gradito, era stata la seguente: "E mettetevi la cravatta!".

L'Ufficio Titoli cui fui subito assegnato, era composto da un capo-ufficio, quattro impiegati e una dattilografa.



Quando il funzionario che lo dirigeva mi accompagnò, senza mostrare eccessivo entusiasmo, al posto di lavoro, tutti sgranarono tanto d'occhi per lo stupore nel veder arrivare un ragazzino mingherlino e mezzo spaurito, che oltretutto indossava un vestito di cui faceva parte un paio di pantaloni alla zuava, con i calzini corti per giunta. E la stessa impressione l'ebbero, come venni a sapere poi, anche molti altri dipendenti della Banca perché il mio ufficio, che si trovava al pianterreno, nel salone principale, era costeggiato da uno stretto corridoio, delimitato da una bassa transenna, che si doveva percorrere per rag-

giungere le scale e i piani superiori. Dopo alcuni giorni, non essendomi fatti più vivi quelli del Credito Italiano, mio padre andò da loro a chiedere notizie, ma la risposta fu negativa a causa del mio difetto all'occhio destro.

Io lì per lì rimasi molto contrariato anche perché, avendo compreso di essere capitato sotto un funzionario un tantino nevrotico, non attendevo altro che poterli dare lo schiaffo morale di andarmene senza tanti complimenti. Come debbono essere i casi della vita!

Il Credito Italiano, per via della disfunzione all'occhio non mi aveva voluto.

Al contrario, qualche anno dopo fu proprio per un analogo motivo che lo stesso Istituto assunse un mio ex compagno di scuola che era mutilato di guerra. Anzi, a lui l'occhio mancava del tutto!

Comunque, a lungo andare, il fatto di essere rimasto nel Banco di Santo Spirito si dimostrò piuttosto positivo.

Infatti, forse a causa del maggior sviluppo dell'altra banca in campo nazionale e la sua dipendenza da una Direzione Generale situata a Milano, quei pochi miei compagni di scuola che allora ottennero un posto presso la stessa non sono riusciti a fare una carriera molto brillante, anche se alcuni li giudicavo molto migliori di me.

Certo non si può negare che l'entrata in guerra dell'Italia mi abbia indirettamente recato due immediati vantaggi quali la sostituzione degli esami con gli scrutini e l'offerta di un posto di lavoro.

Ma è altrettanto vero che non si può definire un dono della Provvidenza un avvenimento che ha portato tanti lutti e tante distruzioni nel nostro Paese!

E c'è anche un'altra considerazione che mi sento di esternare.

Il fatto che io abbia potuto trovare un'occupazione dopo così breve tempo dal conseguimento del diploma, se da un lato è stato fonte di compiacimento, costituì senza dubbio per me un troppo brusco passaggio dalla relativa spensieratezza della

prima giovinezza alla non lieve realtà della vita lavorativa.

Per me, che ero abituato a trascorrere i mesi estivi lontano dall'oppressione della grande metropoli, il dover rimanere in città senza un benché minimo periodo di riposo ed essere costretto a sopportare il rigore della disciplina bancaria e le delizie di una calura mai fino ad allora conosciuta, fu veramente un grosso sacrificio.

E poi, quella noiosa cravatta

Pietro Gregori

IL MUSEO EGIZIO DI TORINO

Il Museo egizio di Torino, è considerato, per il valore dei reperti, il più importante del mondo dopo quello del Cairo.

Nel 1824 il re Carlo Felice acquistò da Bernardino Drovetti, piemontese, console generale di Francia durante l'occupazione in Egitto, per 400.000 lire una grande collezione di oltre 8000 pezzi tra statue, sarcofagi, mummie, papiri, amuleti e monili vari ed unendovi altri reperti di antichità classiche di Casa Savoia diede vita al primo Museo Egizio del mondo. Attorno agli anni trenta del '900, su impulso del direttore Ernesto Schiaparelli la collezione arrivò a contare oltre 30.000 pezzi in grado di testimoniare ed illustrare tutti i più importanti aspetti dell'Antico Egitto, dagli splendori delle arti agli oggetti comuni di uso quotidiano. Il museo è dedicato esclusivamente all'arte egizia. Al suo interno si possono trovare mummie, papiri e tutto ciò che riguarda l'antico Egitto (compresi animali imbalsamati).

Nei diecimila metri quadrati di superficie espositiva del Nuovo Museo



Egizio (aperto al pubblico dallo scorso 1 aprile con i nuovi spazi prima occupati dalla Galleria Sabauda) sono visibili 3.500 reperti dislocati in 15 sale. Entro la fine dell'estate a questi verranno aggiunti altri 10 mila pezzi visitabili nei magazzini del primo e del secondo sop-

palco. Per chi avesse poco tempo a disposizione, assolutamente da non perdere:

Sala 1 Iside di Koptos (statuetta di basalto-1388 a.C.)

Sala 3 Tomba degli Ignoti (mummia-2590 a.C. circa)

Sala 3 Tomba di Iti e Neferulo (pittura parietale impasto di fango dipinto-2190 a.C.)

Sala 6 Cappella di Maia (1539 a.C.)

Sala 7 Tomba di Kha (Sedia e statuetta di Kha, legno dipinto-1428 a.C.)

Sala 8 Sarcofago di Butehamon (1.076 a.C.)

Sala 15 Tempio di Ellesija (Dono dell'Egitto all'Italia per il salvataggio dei templi della Nubia-1479 a.C.)



SIAMO ARRIVATI ALLE COLONNE D'ERCOLE

Trovandomi in Andalusia per il XX Euroincontro delle Associazioni dei Pensionati delle Casse di Risparmio e Banche, mi sono chiesto: "Quando mai troverò un'occasione come questa per andare a visitare la romana Calpe, oggi Gibilterra, piccolissima *enclave* britannica, con statuto di *dominion* (ossia con autogoverno), all'estremo sud della Spagna?"

Partiamo in 23: a noi si sono aggiunti due colleghi inglesi che confessano di venire con la concreta speranza di fare buoni acquisti essendovi "regime di porto franco" (e poi dicono dei "genovesi"...).

A Gibilterra saliamo su tre taxi da otto posti (dotati di video parlante anche italiano che illustra l'importanza della "rochia") per la visita che si inizia con l'ascesa alla "Rocca", costituente il versante europeo delle Colonne d'Ercole, la cui Punta Europa si spinge sullo Stretto e dista soli 14,5 Km. dalla Punta Almina sulla costa africana. Si sale per



Trimestrale dell' Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
Presidente : Fulvio Matera

Via Padre Semeria, 9 Palazzina B
00154 Roma
tel.: 06. 8782 / 1768 / 1772 / 1778
fax: 06. 67 07 65 17
Presidente: 06. 87 82 17 77

lunedì, martedì e mercoledì: 10-13
giovedì: 10-13 e 15-16,30
venerdì: 10-11,30

mail: info@associazionepensionatibdr.it
sito: www.associazionepensionatibdr.it

Autorizzazione n. 264/08 del 07. 07. 2008

Direttore Responsabile

Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione

Luigi Mangione - Marcello Mantica - Fulvio Matera
Marina Palombi

Impaginazione e grafica

Matteo Bocconcelli

Stampa

CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita

una strettissima via con pendenza tale da sollevare qualche ansietà tra i presenti; dopo alcune curve, ci fermiamo per la foto di gruppo al monumento "Colonne d'Ercole". Poco più in alto, ed è la prima sorpresa, scendiamo in una grotta, formatasi nei millenni nel calcare del promontorio (alto 425 m.), che ci offre uno spettacolo unico di stalattiti e stalagmiti e, ancora più sorprendente, alla base di queste ultime, una ristretta platea fronteggiante un palcoscenico per le recite ed i concerti.

Nella grotta, ormai così completamente trasformata, penso, dispiaciuto, che potrebbe esserci stata la evidenza della presenza dei Neandertaliani come è stata accertata con rilevazioni al radiocarbonio, nella Grotta di Gorham (situata sul mare), dove, forse, si è spento, circa 28.000 anni fa, l'ultimo loro tizzone. Continuiamo l'ascesa per

raggiungere (altra sorpresa) il luogo dove vengono nutriti e curati gli oltre 300 macachi semi-selvatici, nell'unico angolo d'Europa dove vivono in libertà i *Macaca sylvanus*.

Risaliamo velocemente sui nostri taxi, per raggiungere l'ultima sorpresa: la galleria - scavata dagli Inglesi durante il lungo assedio da parte dei franco-spagnoli, nel 1779/83 - allo scopo di mettere in collegamento le postazioni d'artiglieria disposte a spirale su tutti i lati della montagna altrimenti non raggiungibili (le pareti Nord ed Est, infatti, sono proprio a picco).

Finalmente, passata la dogana, ritroviamo i nostri amici inglesi: ci complimentiamo per le borse rigonfie che tradiscono la loro notevole spesa. Ne sono talmente soddisfatti da non preoccuparsi per il carico di bagaglio nel ritorno in patria.

Giuliano Panizza



- Renzo Piano - Biosfera - Genova



Il Nostro Villaggio